

**MOZIONE**

La Camera,

considerato che:

in un comunicato il Ministro delle finanze ha affermato che « il versamento delle imposte », per gran parte dei contribuenti, « va effettuato tra il 1° maggio e il 20 giugno 1999 », con possibilità per chi lo volesse, di ritardare il pagamento sino al 20 luglio, maggiorandolo degli interessi;

i modelli necessari per compilare la dichiarazione, e quindi adempiere agli obblighi fiscali, contengono istruzioni dirette ai contribuenti, emanate alla luce di disposizioni regolamentari non efficaci perché non ancora pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*;

il modello per il versamento Irap non è ancora a disposizione dei cittadini;

tutto quanto sopra è la prova della confusione che regna nel ministero delle finanze, che non tiene - tra l'altro - conto delle norme contenute nello Statuto del contribuente il cui testo sta per essere licenziato dalla Commissione VI della Camera,

impegna il Governo

a prorogare - con opportuno provvedimento - il termine dei versamenti in materia fiscale già fissati al 20 giugno 1999 al 20 luglio 1999.

(1-00380) « Selva, Contento, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Carlo Pace, Marengo, Fino ».

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

considerato che è stato annunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri il

presunto stanziamento, a seguito dello sganciamento di bombe in Adriatico da parte di aerei Nato, di 60 miliardi per il settore ittico nell'incontro che lo stesso ha avuto con i pescatori dell'Adriatico;

considerato che non è stata precisata la destinazione dei fondi e non sono stati comunicati i tempi e i metodi dello stanziamento né le categorie di operatori ittici beneficiari dello stesso;

ritenuto che una delle probabili destinazioni dei fondi potrebbe essere quella di una sorta di fermo « bellico » o « bonifica » per la durata di 30 giorni o quanti necessari;

considerato che la Comunità europea ha assicurato un intervento di cofinanziamento per il rimborso dei danni subiti dai pescatori dell'Adriatico a seguito del conflitto nei Balcani e del reperimento degli ordigni esplosivi;

rilevato che oltre alle regioni costiere del nord Adriatico anche quelle del centro e del sud Italia sono state colpite da questi eventi, in particolare la regione Marche in quanto al largo del tratto di mare che va tra Ancona e Pescara sono stati rinvenuti ordigni bellici che impediscono l'esercizio dell'attività peschereccia,

impegna il Governo:

a destinare una congrua cifra per il risarcimento dei pescatori dell'Adriatico per i danni diretti e indiretti conseguenti al fermo dell'attività necessario a consentire la bonifica del mare e il ripristino della sicurezza nel mare Adriatico;

a determinare i tempi necessari all'operazione di bonifica nonché a individuare le categorie di operatori ittici beneficiari del finanziamento considerando che non tutte sono ugualmente colpite dal fenomeno;

a stabilire eguali condizioni per tutti i pescatori dell'Adriatico coinvolti; infatti ogni eventuale altra ripartizione dei fondi